

LE BUONE AZIONI



di Marco Fratini e Lorenzo Marconi

Il "rally" non ci sarà, però...

La lancetta torna sul giallo: Dubai ha spaventato poco. Ma siate prudenti

Meglio così: Dubai ha rassicurato il mondo e gli effetti della sua voragine finanziaria sembrano limitati. Ma sui mercati internazionali pesa, in ogni caso, il pensiero che altre situazioni simili possano ripresentarsi da qualche altra parte. I cosiddetti Paesi emergenti restano quelli con il maggiore margine di crescita, è vero. Ma la sera in cui Dubai ha fatto tremare palazzi, Borse e poltrone, si diceva (insistentemente) che qualcuno di questi Paesi ci avrebbe rimesso le penne.

PORTAFOGLIO

Che cosa dimostra, però, la reazione dei mercati finanziari? Che di liquidità in giro per sostenere le Borse ce n'è molta e che, probabilmente, c'è anche la volontà di accompagnarle verso una fine d'anno senza troppi scossoni. La nostra lancetta torna perciò sul giallo, ma

se il barometro prevedesse anche il bianco non avremmo dubbi: sarebbe il colore giusto. Chi si aspetta il fatidico rally nei giorni del cenone, si renda conto che probabilmente lo ha già visto. Tecnicamente, l'indice Ftse Mib trova nuove spinte al rialzo al di sopra dei 23.000 punti (verso i successivi traguardi a quota 23.800 e 24.500); verso il basso, al di sotto di 21.900 punti, si aprono invece spiragli di discesa fino a 20.600 come primo assaggio, e poi anche più giù. Bancari e finanziari rimangono sotto stretta sorveglianza, al limite (e per cinismo) meglio qualche farmaceutico. Intanto, compiacetevi:

Possibile andamento laterale fino a Natale. Pochi spazi per un rally. PORTAFOGLIO BANCARI E FINANZIARI RIMANGONO ANCORA SOTTO OSSERVAZIONE. IN QUESTO MOMENTO È MEGLIO EVITARE I TITOLI PETROLIFERI, MENTRE È MEGLIO TENERE D'OCCHIO I FARMACEUTICI.

Safilo è salva (ma eventuali acquisti vanno rimandati ai tempi dell'aumento di capitale). Schivate invece i titoli petroliferi e pensate al 2010: se l'economia riparte, potremo trovare spunti di ottimismo, ma se la situazione ristagnasse ancora la «locomotiva» della finanza dovrà eseguire una brusca e potente marcia indietro. In definitiva, in questa fase è meglio evitare i colpi di genio e pensare a valori più importanti (leggete il pezzo in fondo alla pagina, così ci capiamo).

VAFFANKRISI TOUR

Venerdì 11 dicembre, alle ore 17,30, saremo all'Hotel Rivarolo di

Corso Indipendenza nell'omonima cittadina in provincia di Torino; poi, alle 20,45, ci sposteremo al Centro Socio Culturale di Corso Nazioni Unite a Ciriè; sabato 12, alle 18, vi aspettiamo invece alla Ubik di Savona in Corso Italia, mentre martedì 15 saremo ospiti del Comune di Tricesimo. Se siete in zona, partecipare può essere un'occasione per togliervi qualche dubbio sui vostri investimenti.

Scrivete a: lebuoneazioni@yahoo.it Per seguire i vostri investimenti visitate: www.borsaitaliana.it

Top&Flop In collaborazione con Borsa Italiana +10,2% Fiat -3,9% Bulgari S&P/MIB +3,25% (22.926) Var. settimanale dell'indice S&P/MIB +17,81 Var. dall'inizio dell'anno dell'indice Settimana chiusa al 02/12/09

ALTRA FINANZA

In Italia, l'etica è questione solo di... etichetta

• Etica o etichetta: la differenza di questi tempi si gioca anche in un gioco di parole. Una cosa è credere con sincerità ai valori e applicarli alle attività economiche, un'altra è dire di crederci senza passare ai fatti. A Milano. Un centinaio di corporate social responsibility manager di tutto il mondo si è confrontato a Milano sul tema della responsabilità sociale nel nuovo contesto economico

generato dalla crisi. Contesto dove proprio i valori dovrebbero rivestire un ruolo determinante per non ripetere gli errori del passato. «Eticometro». In verità, si chiama indice di competitività responsabile e misura l'applicazione dell'etica e della sostenibilità in azienda. L'Italia, purtroppo, dimostra di non crederci: sui 31 Paesi valutati, arriva appena al 26° posto.

Utilità di facciata. Dal primo rapporto di Rga, realizzato con interviste ai vertici di una quarantina di aziende italiane (come Fiat, Upim e Coop), emerge che da noi la responsabilità sociale è interpretata come elemento importante in termini di reputazione, senza cogliere le potenzialità in termini di sviluppo e business percepite e coltivate nel resto nel mondo.